



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata - IMPACT

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale

Piano Regionale Multi-Azione CASPER II - PROG 2350

PERCORSO DI SEMINARI INFORMATIVI SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE

“CASPER IN AZIONE”: teorie e pratiche in tema di cittadinanza

1a GIORNATA - La relazione d'aiuto con i migranti: stereotipi e pregiudizi

A cura di

Ariela Casartelli (acasartelli@irsonline.it) e **Carla Dessi** (cdessi@irsonline.it)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata - IMPACT

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale

Piano Regionale Multi-Azione CASPER II - PROG 2350

PRESENTAZIONE DEL PERCORSO





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



La finalità del percorso

Il percorso intende **rafforzare le competenze degli operatori pubblici e del privato sociale** proponendo alcuni seminari di approfondimento su tematiche connesse alla cittadinanza, alla relazione con i migranti e, in generale, alle modalità e all'organizzazione di interventi orientati a favorire processi di inclusione e coesione sociale della popolazione migrante nel contesto territoriale



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Gli obiettivi

- Supportare i soggetti pubblici e del privato sociale nel migliorare il lavoro di rete e l'interconnessione tra gli attori coinvolti
- Rafforzare le capacità degli operatori coinvolti attraverso l'approfondimento di tematiche specifiche
- Sostenere i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi nonché le équipe multi professionali previste dalla L.R. 14/2015 nelle metodologie per la definizione di programmi personalizzati di intervento



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



I seminari territoriali

Ciclo di 4 seminari
territoriali per l'Area
Vasta Emilia Nord
(Sede: Parma)



- 17 febbraio 2020
- 10 marzo 2020
- 01 aprile 2020
- 21 aprile 2020

Ciclo di 4 seminari
territoriali per l'Area
Vasta Emilia Centrale
(Sede: Bologna)



- 3 marzo 2020
- 24 marzo 2020
- 15 aprile 2020
- 06 maggio 2020

Ciclo di 4 seminari
territoriali per l'Area
Vasta Romagna
(Sede: Rimini)



- 10 marzo 2020
- 01 aprile 2020
- 22 aprile 2020
- 13 maggio 2020



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Contenuti e temi di approfondimento

Il ciclo di incontri fornirà agli operatori del welfare elementi di conoscenza e spunti di riflessione utili a chiarire ed approfondire i seguenti aspetti:

- La cittadinanza dal punto di vista statistico, normativo e sociale;
- La relazione di aiuto con il migrante (empatia, stereotipi e pregiudizi, buone prassi, criticità, ecc.);
- La mediazione interculturale, sociale, dei conflitti
- Lavoro di rete e di comunità.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



1^a Giornata

La relazione d'aiuto con i migranti: stereotipi e pregiudizi

Lavorare con i migranti significa essere testimoni della nascita di nuove identità culturali che trovano forma nella messa in discussione delle visioni sia di chi arriva che di chi accoglie lasciando alle spalle i reciproci pregiudizi. Il seminario si pone la finalità di promuovere nei partecipanti una maggior consapevolezza degli aspetti culturali all'interno della relazione d'aiuto, e di fornire alcuni strumenti per gestirla in modo efficace

Docenti:

Ariela Casartelli, assistente sociale, Analista Transazionale certificata in counseling

Carla Dessi, sociologa, formatrice e ricercatrice esperta in politiche migratorie





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

2^a Giornata

Competenze interculturali nel lavoro con i migranti

Fare l'operatore sociale o l'educatore oggi è profondamente diverso dal passato; oggi è in gioco una profonda ridefinizione delle professioni e delle competenze di chi lavora con i cittadini di origine straniera. Il seminario proporrà di lavorare su alcuni testi narrativi e di sperimentare alcune tecniche di descrizione e argomentazione delle competenze al fine di esplorare l'esercizio delle competenze interculturali in concrete situazioni lavorative

Docenti:

Elisabetta Dodi, pedagoga, formatrice e ricercatrice, svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università Cattolica di Milano.

Cecilia Guidetti, antropologa, formatrice e ricercatrice esperta in politiche migratorie





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



3^a Giornata

La mediazione dei conflitti in un contesto multiculturale

Il seminario intende fornire un approfondimento sul tema dei conflitti sociali e delle pratiche di mediazione sociale e comunitaria attraverso studi di caso e testimonianze sul ruolo della mediazione sociale e della giustizia riparativa in contesti multiculturali e in situazioni di discriminazione etnico-razziale

Docenti:

Francesco Di Ciò, sociologo, mediatore, esperto di mediazione sociale e processi partecipativi

Marcello Balestrieri, sociologo, mediatore penale e sociale





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



4^a Giornata

Il lavoro di rete e di comunità in un contesto multiculturale

Chi ha lasciato il proprio paese ha bisogno di costruire nuove reti nel paese che lo accoglie e chi accoglie ha necessità di costruire reti che dialoghino tra loro. Il laboratorio si propone come momento di confronto in cui i partecipanti avranno la possibilità di prefigurare la propria rete di intervento, di riflettere su come è possibile fare manutenzione ad una rete secondaria e di valutare l'efficacia del proprio lavoro.

Docenti:

Francesco Di Ciò, sociologo, mediatore, esperto di mediazione sociale e processi partecipativi
Carla Dessi, sociologa, formatrice e ricercatrice esperta in politiche migratorie





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Approccio metodologico

Il percorso si configura come luogo e occasione di approfondimento tematico e di apprendimento ma anche come un'occasione di dialogo e confronto tra i diversi partecipanti.

Dal punto di vista metodologico si utilizzeranno tecniche e modalità di gestione dei gruppi centrati sull'assunzione di un'ottica di auto-riflessione che permetta, progressivamente, di rielaborare i contenuti proposti alla luce delle esperienze di ciascuno, trasformandoli in opzioni di comportamento di ruolo consapevoli ed efficaci.

In particolare, i cicli di seminari territoriali saranno pensati come occasioni di riflessione e analisi che, partendo anche dalle situazioni professionali e dalla presentazione di buone prassi da parte dei partecipanti, favoriranno l'implementazione di nuove modalità di lavoro professionale.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Raccolta aspettative dal percorso

Avere strategie operative nel lavoro con il migrante, dall'accoglienza alla condivisione del progetto che superino gli stereotipi e pregiudizi reciproci

Individuare strumenti utili alla creazione e condivisione di una rete multidisciplinare

Acquisire strumenti in più per relazionarci e competenze nelle realtà diverse al fine di aiutare

Capire meglio quale impatto ha l'incontro con il servizio nella persona straniera, aspettative/attese

Allargare la propria visione attraverso il confronto con altre esperienze e modalità di lavoro
Soffermarsi a riflettere e rileggere la complessità del lavoro oltre al proprio pezzo

Sviluppare competenze nuove che permettono di "investigare" meglio gli aspetti psicologici e sociologici della relazione con il migrante





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Raccolta aspettative dal percorso

Creazioni di sinergie collaborative
tramite una conoscenza e un confronto
tra operatori dei diversi settori partendo
da una conoscenza di base condivisa

Approfondimento giuridico - legale alla luce
delle nuove leggi (Decreto Sicurezza)
Approfondimento approccio
culturale/strumenti pratici per la gestione
delle relazioni

Approfondimento competenze
professionali (con accento operativo)
Conoscenza e condivisione competenze
rete

Migliorare ed affinare le
competenze nella relazione di
aiuto con i migranti

Nuove modalità e nuovi strumenti di approccio
e di lettura delle diverse dinamiche e bisogni
culturali all'interno della relazione d'aiuto



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



“A Roma la gente corre sempre,
a Mogadiscio la gente non corre
mai. Io sono una via di mezzo
tra Roma e Mogadiscio:
cammino a passo sostenuto. Do
l'impressione di correre ma
sempre camminando”

Igiaba Sciego





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

ALCUNI PRESUPPOSTI DALL'ETNOPSICHIATRIA DI DEVEREUX , NATHAN E M.R. MORO

- Principio dell'universalismo psichico: tutti gli esseri umani sono uguali e hanno uguale dignità
- Non esiste l'uomo "nudo"
- È caratteristica universale dell'essere umano possedere ed essere posseduto da una cultura
- La cultura come **pelle, involucro, contenitore dello psichismo umano**, non può esistere funzionamento mentale al di fuori di un involucro culturale
- Le culture sono diverse tra loro



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Cultura

Un sistema culturale è costituito da una lingua, da un sistema di parentela, da un insieme di abilità e di condotte (cure igieniche, la cucina, le arti, le forme di cura, le tecniche di *maternage*)
(M.R.Moro 1998)

Tutte le culture sono diverse pur avendo come caratteristica comune quella di rispondere alla domanda tipicamente umana di dare senso e significato all'esperienza individuale e collettiva

La cultura è un sistema instabile e aperto, in perpetua trasformazione



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Tre livelli di codifica culturale

Dell'essere (chi è un bambino? chi è una donna? chi è un uomo?)

Del senso (che senso ha questo evento?)

Del fare (quali sono i procedimenti per ...? cosa mi aspetto in determinate circostanze)

Involucro culturale





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

Regione Emilia-Romagna



MINISTERO
DELL'INTERNO

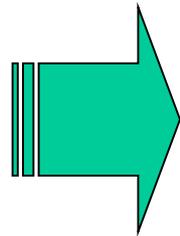
“La *migrazione*, prima di essere un evento sociale
iscritto in un particolare contesto storico, è
soprattutto un *atto psichico*”

M. R. Moro

Strutturazione psichica



Strutturazione culturale



Separazione dall'ambiente d'origine



Frattura nel rapporto di sostegno fra
cultura esterna e interna



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

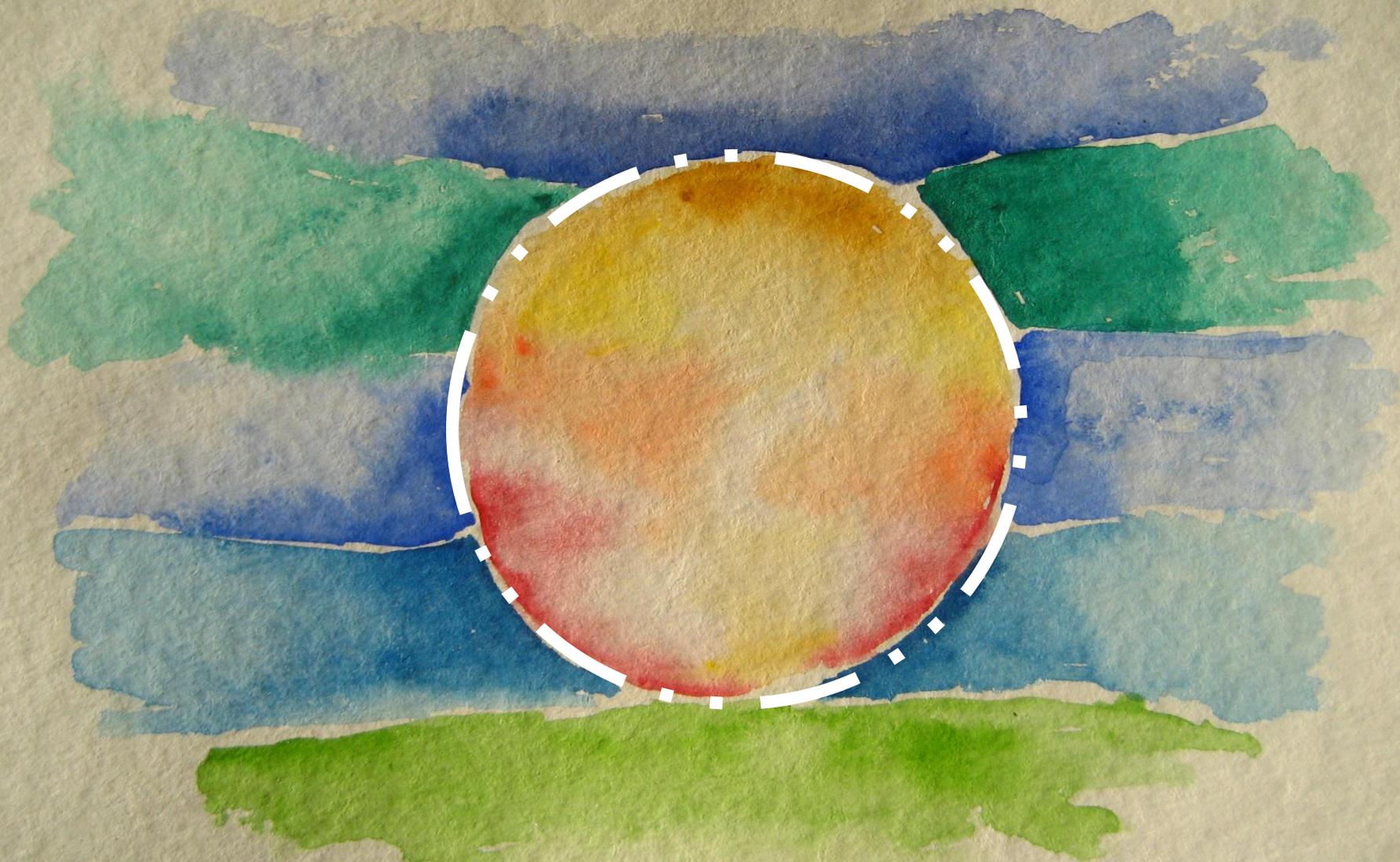
 Regione Emilia-Romagna



TRAUMA MIGRATORIO

Trauma dovuto alla rottura della relazione di omologia, sostegno e rinforzo reciproco tra cultura interna e cultura esterna

Rottura della “pelle culturale” e dei **legami di affiliazione** grazie ai quali un individuo si è costruito psichicamente e ha trovato una propria collocazione, familiare e sociale, nel gruppo di appartenenza



La migrazione rende fragile l'involucro culturale

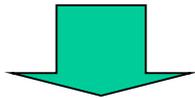


Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



E' importante ricordare che:

Trauma migratorio **non** è né
costante né ineluttabile



Può, tuttavia, insorgere a
prescindere dalla personalità
dell'individuo

(Moro, 2001)

Le **condizioni sociali sfavorevoli**
(nel proprio Paese d'origine e in quello
d'accoglienza) sono sicuramente
fattori aggravanti

(Moro, 2001)



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

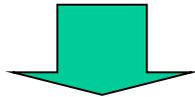
 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

E' importante ricordare che:

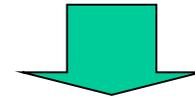
Non è necessario aver vissuto in prima persona la migrazione per conoscerne il peso



lo spostamento geografico e culturale da uno spazio all'altro accomuna sia coloro che hanno personalmente sperimentato l'esodo, sia coloro che lo vivono **indirettamente attraverso la storia familiare**

(Bastianoni, 2001)

Il trauma migratorio non necessariamente provoca conseguenze patologiche



talvolta può avere una **funzione strutturante all'interno della personalità** e può essere **portatore di nuove dinamiche** nell'organizzazione psichica dell'individuo

(Moro, 1998)



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



IL TRAUMA MIGRATORIO HA EFFETTI SPECIFICI

- Perdita di riferimenti per la lettura della realtà
- Effetti sul sistema di regolazione delle emozioni:
 - aumento dell'ansia, dell'agitazione, permanente stato di allarme
 - possibile piattezza emotiva, senso di distacco, evitamento del mondo esterno
 - ottundimento anche cognitivo
 - Incertezza sulla propria identità
 - Perdita del controllo di sé



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Il passaggio alla nuova vita

- *Fase di impatto*: trauma e euforia
- *Fase di rimbalzo*: feedback società locale
nostalgia (depressione)
attacco (rabbia, delusione)
- *Fase di adattamento*: strategie di inserimento nella nuova cultura

da progetto migratorio a processo..





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



NELLA CLINICA TRANSCULTURALE DEVE ESSERE PRESERVATA L'IDENTITA'

- del curante
- del paziente

I due devono stabilire una relazione in cui sia possibile conciliare i due mondi

Come fare?





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

GEORGES DEVEREUX E IL METODO COMPLEMENTARISTA (1968-72)

**Per comprendere il comportamento umano
occorrono necessariamente due registri :**

- un registro antropologico**
- un registro psicologico**

**I due registri vanno usati obbligatoriamente
ma non contemporaneamente**



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



METODO COMPLEMENTARISTA (G. Devereux)

- Discorso antropologico per comprendere il quadro culturale - contenitore
- Discorso psicologico o medico per comprendere il contenuto individuale
- Uso obbligatorio ma non simultaneo dei due registri



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

UNA CONCEZIONE ANTROPOLOGICA CHE RIFIUTA

- L'idea che una cultura sia un tutto chiuso e in traducibile (le culture sono in comunicazione tra loro)
- L'idea che tutte le culture siano simili o riducibili a grandi archetipi (le culture sono diverse tra loro)
- L'idea che una cultura sia superiore ad un'altra (non esiste una gerarchia tra le culture)



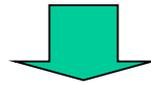
Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Cultura esterna



Gruppo di appartenenza



Cultura interna



Elaborazione individuale



 Scuola IRS
per il Sociale

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE 



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Le attenzioni di chi accoglie

Decentramento (Devereux): la possibilità di aprire il proprio sistema di riferimento a ipotesi altre. Essere consapevoli degli impliciti culturali.

Consapevolezza: dei propri vissuti nei confronti dell'altro e della sua cultura

Importanza della condivisione in un gruppo di riferimento

Profondo **rispetto** per ogni incontro.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Decentramento

- Significa mantenere una disponibilità a cercare di comprendere la logica interna del discorso dell'altro (il suo **codice culturale**)
- è vedere altrimenti, pensare altrimenti, a partire da un altro centro, **spostare il proprio centro, soprattutto sentire altrimenti**

(M.R.Moro)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



La sopravvalutazione culturale

Istintivo comportamento di identificare come “culturale” tutto quanto avviene nella relazione con una persona straniera.

Rischio: depersonalizzazione dell'interlocutore, si perde l'unicità della persona diventa stereotipo.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



La sottovalutazione culturale

Comportamento che tende a negare le specificità culturali dell'ambiente in cui una persona ha strutturato la sua identità.

Rischio: universalismo etnocentrico, come se il nostro modo di vedere le cose sia l'unico vero e legittimato. (Mazzetti 2003)



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



LA DIREZIONE dell'INTERVENTO

- **Individuazione di figure guida**, testimoni privilegiati del percorso di inserimento nel nuovo mondo;
- **Sostegno alle potenzialità creative** che consentono di attivare soluzioni meticce,
- **Lavoro di rammendo**, riallacciare i legami per la ricostruzione della storia che può essere raccontata



Cooperativa Crinali





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Il ruolo di testimone

- La narrazione di sé e della propria storia:
- Chi ero là e allora ?
- Chi sono qui ed ora?
- L'ascolto e la restituzione di un racconto con una sua coerenza narrativa testimonia la possibilità della continuità nella discontinuità.
- Riprendere il filo della memoria fatta di luoghi, spazi, affetti, profumi, sapori, odori e colori.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

La testimonianza

Essere testimone comprende la narrazione della storia collettiva.

Per esempio dell' identità culturale femminile, accompagna quella della storia individuale e diventa strumento terapeutico, che consente di far nascere dei punti di contatto tra le due culture, fili sui quali intrecciare la trama della nuova identità in crescita.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Metissage

- “Con la parola métissage, si intende dire che tutte le forme sono possibili come in genetica, più vicino ad un mondo, più vicino ad un altro, in mezzo ...” (Moro, 2005)
- Il métissage nasce nella relazione e trasforma l'uno e l'altro, anche gli operatori che lavorano con i migranti diventano “operatori meticci”.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Incontrare l'altro

“C'è una cosa da fare “chiedere” e una da non fare “presumere” , noi dobbiamo connetterci all'umanità universale di ciascun altro , senza dimenticare gli straordinari contesti culturali di ognuno”

(Capoferri 2009)



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Le ambiguità del termine “integrazione”

(M. Cohen-Emerique)

L'integrazione:

- Non ha per oggetto soltanto gli immigrati ma è un processo sociale che cerca di combattere le dinamiche d'esclusione
- Non è un problema ma un'evoluzione, un'avventura collettiva cui ognuno è chiamato a partecipare secondo i propri ritmi e la propria storia personale



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Le ambiguità del termine “integrazione”

(M. Cohen-Emerique)

- Non si fa con le leggi e le circolari ministeriali, per quanto esse siano necessarie, ma in seno al tessuto sociale. È per questo che le associazioni rivestono un ruolo molto importante nei percorsi di integrazione;
- Non è legata al dibattito sull'identità nazionale, porre la questione su questo livello significherebbe tradurla in minaccia identitaria



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Le ambiguità del termine “integrazione”

(M. Cohen-Emerique)

- L'integrazione non è solo un dovere dei migranti ma anche della società d'accoglienza
- Ogni migrante, ogni famiglia immigrata, attribuiscono alla propria integrazione nel paese d'accoglienza un significato specifico e sviluppano le proprie strategie di adattamento non sempre in maniera cosciente
- Se l'idea di integrazione dell'operatore non si avvicina a quella del migrante, la relazione d'aiuto o educativa risentirà di questa distanza



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Per una efficace comunicazione interculturale (M. Cohen-Emerique)

- Ogni comunicazione interculturale si basa su un presupposto fondamentale: il necessario sforzo di riconoscere l'identità dell'altro contemporaneamente come unica e molteplice, simile e differente, vicina e lontana, in relazione e separata



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Per una efficace comunicazione interculturale (M. Cohen-Emerique)

- In qualsiasi relazione tra due persone, e ancor di più nella comunicazione interculturale, l'origine dei malintesi e dei fraintendimenti è da ricondurre alle differenti culture soggettive dei due interlocutori. Per evitarli occorre diventare consapevoli di questi riferimenti psicologici



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Per una efficace comunicazione interculturale (M. Cohen-Emerique)

- Gli operatori sociali che pensano che la cultura dell'altro, di cui percepiscono solo gli elementi visibili, può essere modificata, esercitano talvolta una pressione così forte da spingere il migrante verso un processo di acculturazione forzata. Questa pressione assume la forma di una violenza simbolica che si traduce in un mancato riconoscimento dell'altro



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Cosa mi aspetto dai migranti che incontro nel mio servizio

Gruppo 1

Ci aspettiamo una comprensione e conoscenza del servizio da parte del migrante

Ci aspettiamo che il migrante riconosca l'immagine del servizio che noi stessi abbiamo

Fiducia in noi

Ci aspettiamo che arrivi con un bisogno, da noi decodificabile

Mi aspetto che abbiano solo una richiesta di prestazioni! O richiedono anche relazioni?

Ci aspettiamo che siano già pronti ad un processo di cambiamento, dimenticando il trauma migratorio

Gruppo 2

Che quando spiego come si accede al servizio lo facciano secondo le regole

Reciprocità → predisposizione all'ascolto e all'apertura ad un processo di integrazione anche da parte dell'utenza

Che abbiano fiducia a prescindere

Che abbiano una richiesta chiara



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Cosa mi aspetto dai migranti che incontro nel mio servizio

Gruppo 3

Rispetto di genere

Disponibilità alla collaborazione/interazione/ascolto

Riconsiderarsi

Gruppo 4

Collaborazione nella creazione di una relazione di fiducia

Aprire un dialogo che consenta la narrazione

Comprensione del ruolo e delle possibilità dei servizi e delle relative differenze

Aver chiaro il senso di responsabilità



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Cosa penso che i migranti si aspettino da noi quando vengono al servizio

Gruppo 1

Una risposta “comunque” e “subito”

Ascolto e comprensione

Che non le si chieda troppo di raccontarsi

Una possibilità di condividere aspetti anche del quotidiano

Interesse alla sua unicità

Un linguaggio verbale e non verbale accessibile, di essere messo a proprio agio

Che gli operatori siano diffidenti nei loro confronti

Gruppo 2

Il miracolo italiano

Il facilitatore che mi può semplificare la vita

La risposta a tutti i bisogni (casa, lavoro)

Una risposta concreta senza necessariamente dover costruire la domanda

Che la risposta ai bisogni materiali arrivi dalle istituzioni mentre gli altri bisogni possono trovare le giuste risposte nelle reti informali

Che io “ascolto”



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Cosa penso che i migranti si aspettino da noi quando vengono al servizio

Gruppo 3

Richieste esplicite nella maggior parte dei casi

Assistenza immediata

Casa

Lavoro

Aiuto economico

Farmaci gratuiti

Esenzione ticket

Prestazioni immediate

Informazioni

Gruppo 4

Soluzioni istantanee ai problemi portati

Relazioni d'aiuto/prese in carico a tempo indeterminato

Di essere trattati diversamente in quanto stranieri

Che ci siano prassi universali, condivise



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Esercitazione

- Descrivete quali sono secondo voi le attenzioni e le competenze utili ad ogni operatore per promuovere il dialogo interculturale partendo dall'affermazione
- Agisco in una prospettiva interculturale quando.....



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Agisco in una prospettiva interculturale quando Gruppo 1

- Quando chiedo (ad es. “Ma tu cosa ti aspetti?”) con l’obiettivo di conoscere/capire
- Sapersi mettere in discussione
- Riconoscimento dell’altro - Rispetto reciproco (in quanto persona di pari dignità)
- Saper conoscere una lingua ponte e un mediatore



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



- Quando siamo consapevoli di quali chiavi usiamo per leggere la situazione o darle significato
- Il lavoro di équipe mi/ci permette di avere una comprensione più neutra o senza giudizio/pre-giudizio
- La passione per il mondo (avere curiosità e conoscenze per capire meglio l'altro)
- Vedere l'altro con un'opportunità per noi per allargarci i nostri "confini mentali"



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



- Parlerei di multiculturalismo anziché di integrazione (che rischia di diventare subordinazione)
- Utilizzo di terminologia appropriata e rispettosa della storia della persona
- Mi so mettere in discussione anche in una formazione continua
- Conoscere la realtà del territorio (es. comunità islamiche) e creare rete/sinergie e riconoscerle nell'altro
- Come servizi abbiamo una cultura, lo riconosciamo e questo crea modalità di incontro





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Agisco in una prospettiva interculturale quando Gruppo 2

- Sospensione del giudizio e degli stereotipi
- Porsi in condizione di accoglienza
- Empatia
- Ascolto
- Cercare un “punto in comune”
- Comprensione del loro vissuto (viaggio migratorio)



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



- Consapevole dei propri pregiudizi
- Comunicazione non verbale, osservare
- Conoscenza delle altre culture
- Pianificare incontri con la presenza del mediatore
- Aumentare la nostra soglia di tolleranza (apertura all'inatteso)
- Accettare i tempi del loro raccolto
- Linguaggio semplice e lento





Bibliografia

- C. Capoferri, "Dall'infanzia all'adolescenza le migrazioni della vita in terra straniera"
- A. Casartelli, "Accompagnare la crescita nella migrazione. Riflessioni di viaggio"
in "Etnopsichiatria e Territorio", a cura di A. Rotondo, Edizioni Terre Nuove
- A. Casartelli, "Essere donna una scelta tra tradizione e modernità" in "Migrazioni e Migranti. Esperienze di cura a Terre Nuove", a cura di Dela Ranci, F. Angeli (2011)
- M.L. Cattaneo S. Dal Verme, "Donne e madri nella migrazione", Unicopli
- M.L. Cattaneo S. Dal Verme, "Terapia Transculturale per le famiglie migranti", F. Angeli
- M. Cohen-Emerique, "Per un approccio interculturale nelle professioni sociali e Educative. Dagli inquadramenti teorici alle modalità operative", Erickson
- M. Mazzetti, "Il dialogo transculturale", Carocci
- Mernissi F., *"La terrazza proibita: vita nell'harem"*, Giunti (1996)
- M.R. Moro, "Bambini di qui venuti da altrove", F. Angeli
- M.R. Moro, D. Neuman, I. Real, "Maternità in esilio", Cortina Editore
- M. Sclavi, "Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte", B. Mondadori